

La lezione di biologia e la nuova edizione del *Mein Kampf*

di Uwe Hossfeld*

1. Introduzione

Il 31 dicembre 2015, settant'anni dopo la morte di Hitler, si sono estinti i diritti d'autore detenuti sul *Mein Kampf* dal Libero Stato di Baviera. L'Istituto di storia contemporanea di Monaco-Berlino (Institut für Zeitgeschichte, IfZ) ha colto l'occasione, malgrado alcune difficoltà pratiche e politiche, per curare un'edizione critica e scientifica dell'opera hitleriana¹. Sulla genesi e sulla ricezione dell'opera si è sviluppato un ampio e intenso dibattito documentato dall'IfZ sulla sua pagina web². L'11 giugno 2016 "Il Giornale" di Paolo Berlusconi ha sorpreso i suoi lettori con un singolare inserto (il *Mein Kampf* di Adolf Hitler)³. Non si trattava, però, di una traduzione della nuova edizione tedesca, ma della ristampa anastatica del 1937, curata dallo storico Francesco Perfetti.

Il fulcro delle complesse discussioni scoppiate già alcuni mesi prima dell'apparizione della nuova edizione critica, quindi senza averne valutato il prodotto finito, riguardava il suo possibile utilizzo in ambito scolastico e didattico. Le reazioni delle autorità pedagogiche e federali⁴ non sono state univoche, ma differenti di Land in Land (vedi per esempio la Baviera⁵, la Sassonia⁶ o la Turingia⁷). Stando al tenore generale delle posizioni sostenute, l'utilizzo della nuova edizione del *Mein Kampf* è

* Professore di Didattica della biologia all'Università di Jena.

¹ Cfr. *Bayerische Regierung stoppt Veröffentlichung von "Mein Kampf"*, in "Süddeutsche Zeitung", 11 dicembre 2013 (<http://www.sueddeutsche.de/kultur/streit-um-hitlers-hetzschrift-bayerische-regierung-stoppt-veroeffentlichung-von-mein-kampf-1.1840845>); *Mein Kampf wird erscheinen*, in "Jüdische Allgemeine" 27 gennaio 2014 (<http://www.juedische-allgemeine.de/article/view/id/18213>); *Neuausgabe von "Mein Kampf" soll 2016 erscheinen*, in "Zeit online", 20 febbraio 2015 (<http://www.zeit.de/kultur/literatur/2015-02/adolf-hitler-mein-kampf-neuausgabe-institut-fuer-zeitgeschichte>).

² Cfr. <http://www.ifz-muenchen.de/aktuelles/themen/edition-mein-kampf/>.

³ Cfr. <http://www.faz.net/aktuell/gesellschaft/menschen/giornale-mein-kampf-liegt-einer-italienischen-zeitung-bei-14282810.html>; <http://www.spiegel.de/kultur/gesellschaft/mein-kampf-italienische-zeitung-liefert-hitler-buch-als-beilage-a-1097101.html>.

⁴ <http://www.sueddeutsche.de/bildung/schule-in-deutsch-in-geschichte-1.2797005>;
http://www.deutschlandfunk.de/hitler-im-klassenzimmer-wie-schulen-mit-der.680.de.html?dram:article_id=341952;
<http://www.abendblatt.de/vermishtes/article206897417/Bundeslaender-wollen-Mein-Kampf-im-Unterricht-einsetzen.html>

⁵ <http://www.km.bayern.de/pressemitteilung/9911/nr-002-vom-07-01-2016.html>.

⁶ Cfr. <http://www.lvz.de/Mitteldeutschland/News/Mein-Kampf-Sachsen-gibt-Hitlerbuch-fuer-den-Unterricht-frei>.

⁷ Cfr. <https://www.landespressediens.de/hitlers-mein-kampf-wird-als-dokument-der-zeitgeschichte-thema-an-thueringer-schulen-sein/>; <http://www.thueringer-allgemeine.de/web/zgt/leben/detail/-/specific/Jenaer-Wissenschaftler-Hitler-hatte-keine-Ahnung-von-Genetik-879963662>;
<http://www.news4teachers.de/2016/01/mein-kampf-an-schulen-die-meinungen-sind-geteilt-didaktiker-hossfeld-ist-dafuer/>.

ritenuto utile e sensato. Il testo potrebbe contribuire ad analizzare criticamente e didatticamente alcuni punti di vista, dubbi o informazioni poco chiare posseduti dai ragazzi sul centro nevralgico del nazismo a scuola e, quindi, fornire un nuovo impulso scientifico alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti. La priorità andrebbe concessa a materie come storia, etica, politica e diritto/economia. In tal senso, Johann Osel ha osservato sulla "Süddeutsche Zeitung" del 27 dicembre 2015: "L'Olocausto occupa molto spazio del programma – ma nel 1918 il Kaiser è già in esilio, poche ore dopo abbiamo la marcia delle camicie brune. Il putsch di Hitler dura circa un quarto d'ora, la Prima guerra mondiale è diventata un tema quasi marginale"⁸.

Il fatto che la nuova edizione si presti ad accompagnare e ad ampliare in modo controverso alcuni temi della lezione di biologia va brevemente spiegato nel corso del nostro saggio. Peraltro, nel nazionalsocialismo la biologia (scienza della vita), poi chiamata "biologia ariano-germanica", rivestiva un ruolo tutt'altro che marginale nell'attività scolastica e formativa del Terzo Impero.

Le nostre proposte e indicazioni per l'uso della nuova edizione possono naturalmente solo accompagnare le argomentazioni degli organi decisionali e della conferenza permanente dei ministri dell'istruzione. Se e come le singole scuole e le strutture didattiche vorranno introdurre concretamente l'edizione critica dell'IfZ a lezione ecc., è responsabilità del singolo docente (magari con l'ausilio del nostro materiale).

2. Breve storia dell'edizione critica

Il *Mein Kampf* è finora una delle fonti centrali del nazionalsocialismo (Plöckinger 2006, 2016; Kellerhoff 2015) e bisogna ringraziare i curatori dell'IfZ per aver contribuito a decostruire e a contestualizzare l'opera hitleriana con un commento critico esaustivo: "Dal 1925 al 1945 furono diffusi tra la gente circa 12.500.000 esemplari in almeno 1122 edizioni. Il testo fu poi tradotto innumerevoli volte in almeno 17 lingue" (Hartmann *et al.*, 2016, p. 9). Quindi la demistificazione del *Mein Kampf* non è solo un contributo alla ricerca scientifica e storica o alla critica testuale. "È difficile trovare un libro così mitizzato, capace di suscitare tanto disgusto e tanta paura, curiosità e speculazione e, non da ultimo, di ammantarsi di un alone di mistero e di proibito. Un tabù che ha i suoi vantaggi. Perciò la nostra edizione critica del *Mein Kampf* è anche un contributo alla formazione storico-politica. Il nostro obiettivo è quello di decostruire Hitler e la sua propaganda e, quindi, di privare questo libro della sua efficacia simbolica. Anche così si può contrastare l'abuso ideologico-propagandistico e commerciale del *Mein Kampf*"⁹.

Finora le varie edizioni e traduzioni dell'opera hitleriana erano accessibili per altre vie (antiquari, librerie online ecc.). Il libro era ed è sempre stato accessibile e leggibile da chiunque. Il suo possesso non era mai stato punibile penalmente, semmai la sua ristampa.

⁸ Cfr. <http://www.sueddeutsche.de/bildung/schule-in-deutsch-in-geschichte-1.2797005>.

⁹ Cfr. <http://www.ifz-muenchen.de/aktuelles/themen/edition-mein-kampf/>.

L'edizione critica, con i suoi due volumi, con le sue 1966 pagine e con le quasi 3700 note/commenti, offre per la prima volta una solida sintesi critica dello stato delle ricerche sul *Mein Kampf* e sulla persona di Hitler sino alla metà degli anni venti. Sulla pagina destra è stata riportata l'esatta edizione originale (in base alla vecchia impaginazione), accanto alla quale sono stati inseriti gli eventuali rimaneggiamenti delle edizioni successive (sino al 1944), mentre sulla pagina sinistra e in basso a destra (ricorrendo anche alla successiva doppia pagina) sono stati inseriti i commenti e le osservazioni critici. Un aspetto insolito è rappresentato dal sobrio formato grigio della copertina (quasi in formato A4). Il layout s'ispira espressamente alla stampa della Bibbia ebraica, agli scritti di Erasmo da Rotterdam o all'edizione francofortese dell'opera di Hölderlin. La stampa nel carattere "scala" è molto pretenziosa, ma anche sobria e chiara – un capolavoro didattico-metodologico! (Hartmann *et al.*, 2016, p. 78)¹⁰. Un'ampia premessa introduce la struttura dell'opera, arricchita dai diversi elenchi e dai registri scrupolosamente inseriti in appendice.

3. La biologia nazista e la scuola

D'ora in poi è compito del biologo contestualizzare sinteticamente e vividamente come la biologia agisca nel nostro Stato a ogni passo della nostra vita¹¹.

Il XX secolo, definito dall'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing come il "secolo della biologia", ha vissuto come il precedente numerosi alti e bassi politici e scientifici. Da una parte il corso delle scienze biologiche intorno al 1900 è stato rivoluzionato dalla riscoperta delle leggi mendeliane, che ha condotto a una ripresa della ricerca del patrimonio ereditario. Dall'altra, tale corso ha rivestito un significato centrale e in parte negativo per le scienze umane e biologiche durante il Terzo Impero. Il progresso della genetica moderna ha potuto mettere a disposizione del ricercatore del patrimonio ereditario e dell'eugenetista un materiale di lavoro che gli ha permesso di trasporre i nuovi esiti citoligo-ereditari non solo nel regno animale e vegetale, ma anche in ambito evolutivo umano e, quindi, in una gerarchizzazione, sistematizzazione e valutazione delle popolazioni umane¹². Non ci meravigliamo, quindi, se nel 1938 il botanico di Tubinga Ernst Lehmann introdusse con queste parole un suo contributo

¹⁰ Sull'allestimento editoriale vedi <https://www.6020online.at/ausgaben/april-2016/typografie/>.

¹¹ Cfr. E. Lehmann, *Biologischer Wille. Wege und Ziele biologischer Arbeit im neuen Reich*, Monaco, J.F. Lehmann, 1934, p. 5.

¹² Cfr. H.F.K. Günther, *Rassenkunde des deutschen Volkes*, Monaco, J.F. Lehmann, 1922; E. Fischer, *Aufgaben der Anthropologie, menschlichen Erblichkeitslehre und Eugenik*, in "Die Naturwissenschaften", 32, 1926, pp. 749-55; E. Baur, E. Fischer, F. Lenz, *Menschliche Erblichkeitslehre und Rassenhygiene*, vol. 1: *Menschliche Erblichkeitslehre*, Monaco, J.F. Lehmann, 1927; F. Lenz, *Menschliche Erblichkeitslehre und Rassenhygiene*, vol. 2: *Menschliche Auslese und Rassenhygiene (Eugenik)*, Monaco, J.F. Lehmann, 1931; G. Just, *Handbuch der Erbbiologie des Menschen*, vol. 1, Berlino, J. Springer, 1940; U. Hossfeld, *Geschichte der biologischen Anthropologie in Deutschland. Von den Anfängen bis in die Nachkriegszeit*, Stoccarda, Franz Steiner Verlag, 2016.

apparso sulla rivista pedagogica nazista “Der Biologe”: “La genetica, la scienza della razza e l’igiene razziale sono i fondamenti del pensiero nazionalsocialista”¹³.

**Vorkämpfer
für Volksaufzucht und Rassenkunde**

Väter und Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler
Nationalität der deutschen Völker. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Menschenkunde der deutschen Völker. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Nationalität der deutschen Völker. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Rassenkunde der deutschen Völker. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Rasse, Volk und Staat. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Nationalität der Völker und die deutsche Völker. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Volk und Rasse. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die Völker der Welt. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Volk und Staat. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die Völker der Welt. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.

Das großartigste Werk der deutschen Rassenkunde!
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.

Väter und Vorfahren von Rassenkunde und Rassenhygiene
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.

Welt und Rasse
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.
Die deutsche Rassenkunde von Prof. Dr. Franz S. E. Gaebler. 1928. 100 Seiten. 1,50 M.

J. J. Lehmanns Verlag, München

Figura 1. Manifesto degli anni trenta [fonte: *Archivio di Stato di Turingia, Weimar*]

Ambiti sperimentali particolarmente adatti per gli ideologi nazisti, accanto alla fisica specialistica, furono la medicina e la biologia, la seconda soprattutto, perché ritenuta una scienza naturale e spirituale unitaria che – fuoriuscendo dalla tradizionale ricerca di base – concedeva il necessario campo d’azione a una nuova “scienza alternativa” per esperimenti scientifici di vario genere: “Sarà necessaria un’ampia

¹³ Cfr. E. Lehmann, *Vererbungslehre, Rassenkunde und Rassenhygiene*, in “Der Biologe”, 7, 1938, p. 306; Id., *Verbreitung erbbiologischer Kenntnisse durch Hochschule und Schule*, in “Deutschlands Erneuerung”, 22, 1938, pp. 561-67, 642-50.

riprogettazione soprattutto dei profili scientifici e medici, in modo tale che la biologia genetica generale e la genetica umana non siano più scienze di nicchia e occupino una posizione centrale nell'insegnamento e nella valutazione, come esige lo spirito dei tempi. La sfera di competenza della biologia, che abbraccia settori come la teoria cellulare, riproduttiva ed evolutiva, la fisiologia dello sviluppo, il mendelismo sperimentale, i fondamenti della riproduzione animale e vegetale, l'introduzione delle basi statistiche della genetica umana e la scienza demografica, è così vasto e variegato che si rende necessario un aumento delle istituzioni educative e di ricerca¹⁴.



Figura 2. Materiale propagandistico dalla raccolta personale di Wilhelm Frick [fonte: *Archivio del Fondo presidenziale*, Praga]

Alcune circostanze politico-ideologiche hanno fatto in modo che i nazionalsocialisti s'interessassero a questo ramo delle scienze naturali e che nel quindicennio di potere ne avessero abusato così intensamente. L'Associazione tedesca dei biologi, fondata nel 1932, si legò, d'accordo con Hitler (1934), alla Lega nazionalsocialista degli insegnanti (NSLB) e, nel 1939, si trasformò nella Lega federale di Biologia (RfB), alle dirette dipendenze dell'*Ahnenerbe* (Società del retaggio ancestrale) di Heinrich Himmler. Qui la cerchia di Ernst Lehmann riuscì – quantomeno sino al 1937 – a diffondere in tutto il paese le idee della sua associazione di biologi attraverso la rivista “Der Biologe”¹⁵: “La biologia va considerata il

¹⁴ “Der Biologe”, 2, 1932-1933, p. 319.

¹⁵ “Sono profondamente convinto che un rinnovamento culturale del nostro popolo tedesco sia possibile solo attraverso condizioni biologiche chiaramente ammesse, quindi mi sono sforzato di unire la biologia tedesca in un fronte unitario”, in E. Lehmann, *Biologie im Leben der Gegenwart*, Monaco, J.F. Lehman, 1933, p. 5.

fondamento del pensiero nazionalsocialista”. Essa è “scienza politica” e, come la politica, va orientata in termini razziali, nazionalpopolari e nazionalsocialisti¹⁶. Questa tendenza fu ben presto condivisa anche dai dirigenti politici nazisti. Il ministro degli Interni Frick osservò il 9 maggio 1933 in un discorso sulla “educazione al popolo vivente”: “Accanto alla maggiore enfasi della civiltà tedesca in storia e in discipline affini, anche la lezione di scienze della vita (biologiche) va intensificata da ambo le parti”¹⁷. Similmente, Alfred Rosenberg, all’epoca incaricato da Hitler di monitorare l’intera formazione e scolarizzazione intellettuale e ideologica del nazismo, enfatizzò il significato ideologico della biologia per il nazismo in un discorso sui compiti dell’educazione nazionalsocialista: “L’unico compito realmente importante del movimento nazionalsocialista è quello di temprare i valori caratteriali, di imprimere nella ricerca un motivo consono alla volontà più profonda, di ricercare le regolarità biologiche della vita e di presentarsi come un destino corrispondente alla leggi di natura della vita e alle eterne esigenze dell’anima razziale tedesca”¹⁸.

¹⁶ Cfr. E. Lehmann, *Biologischer Wille. Wege und Ziele biologischer Arbeit im neuen Reich*, Monaco, J.F. Lehmann, 1934, p. 12; Id., *Wege und Ziele einer deutschen Biologie*, Monaco, J.F. Lehmann, 1934; Id., *Die Biologie an der Zeitwende*, in “Der Biologe”, 4, 1935, pp. 375-81; Id., *Biologie und Weltanschauung*, in “Der Biologe”, 6, 1937, pp. 337-41; Id., *Biologie im Weltanschauungskampf*, in “NS-Bildungswesen”, 2, 1937, pp. 724-35.

¹⁷ Cfr. Lehmann, *Biologischer Will.*, cit., p. 10.

¹⁸ *Ibidem*.

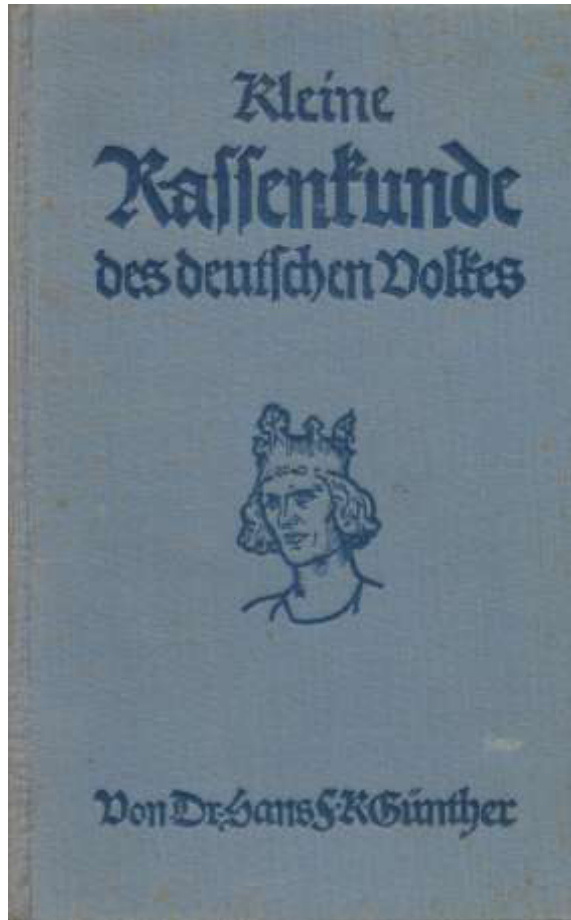


Figura 3. Copertina del testo *Rassenkunde* di Hans F.K. Günther (1937) [fonte: privato]

Che Hitler abbia dato subito importanza alla scuola (alla formazione e all'istruzione) risulta evidente da alcuni passi del *Mein Kampf*:

Un inventore non deve apparire grande solo in quanto tale, ma in quanto membro della comunità nazionalpopolare. L'ammirazione di ogni grande gesto deve essere travasarsi nell'orgoglio di compierlo quale membro del proprio popolo. Ma fra tantissimi grandi nomi della storia tedesca vanno individuate le sommità per imprimerle così profondamente nello spirito della gioventù da trasformarla in colonne di un sentimento nazionale incrollabile. Il materiale didattico va allestito puntualmente secondo questi punti di vista. Il sistema educativo va strutturato in modo tale che il giovane lasci la scuola non da pseudo-pacifista, pseudo-democratico o alcunché di simile, ma da *vero tedesco*.

[...]

Il complesso lavoro formativo ed educativo dello Stato nazionalpopolare dovrà trovare il suo coronamento nell'imprimere col fuoco, nel cuore e nelle menti della sua gioventù, un senso e un sentimento razziali istintivi e ragionevoli. Nessun fanciullo o fanciulla dovrà lasciare la scuola senza essere giunti a conoscere perfettamente la

*necessità e l'essenza della purezza del sangue*¹⁹. Essa sarà il presupposto per la conservazione di una base razziale del nostro carattere nazionalpopolare e darà le basi di un ulteriore sviluppo civilizzatore.

[...]

Talvolta i giornali illustrati portano all'attenzione dei filistei nostrani il fatto che, talora, un negro diventi avvocato, professore, pastore, tenore drammatico oppure qualcosa del genere. Mentre la stupida borghesia prende atto stupefatta di un evento così prodigioso, rispettosissima per il favoloso risultato della pedagogia moderna, l'ebreo sa farne molto furbescamente un'ulteriore dimostrazione circa la bontà delle sue teorie *egualitarie*, che instilla nei popoli. La nostra decadente borghesia non sospetta affatto che si tratta di un peccato contro la ragione; che è una colpevole follia ammaestrare una mezza scimmia²⁰ per farne un avvocato, mentre milioni di membri della razza civile superiore occupano posizioni indegne. Non sospetta che è un peccato contro la volontà dell'Eterno Creatore lasciar languire nel pantano proletario centinaia di migliaia delle sue creature più dotate, mentre si ammaestrano per le professioni intellettuali gli ottentotti, i cafri e gli zulu. Perché di questo si tratta, come per il barboncino, non certo di una "perfezionamento" scientifico. La stessa fatica e lo stesso zelo dedicati alle razze intelligenti renderebbe ogni singolo membro mille volte meglio più capace di simili prestazioni²¹.

D'altra parte, nel Terzo Impero coesistevano, accanto alla maggioritaria "ricerca delle leggi vitali", tendenze improntate a una biologia scientifica orientata in termini produttivi e allineata alle ricerche internazionali, che è documentabile attraverso la pubblicazione delle serie di scritti di scienze naturali e di medicina, così come dei volumi *Progressi della botanica* e *Progressi della zoologia*²².

¹⁹ L'introduzione della *Rassenkunde* (Antropologia razziale) fu una delle più importanti innovazioni della politica scolastica nazista. Dal settembre 1933 i temi razziali furono introdotti in altre materie (biologia, tedesco, storia e geografia). Bibliografia: H.-C. Harten, U. Neirich, M. Schwerendt, *Rassenhygiene als Erziehungsideologie des Dritten Reichs. Bio-bibliographisches Handbuch*, Berlino, Akademie Verlag, 2006.

²⁰ Espressioni razziste diffuse durante la guerra con cui erano diffamate e insultate le truppe coloniali alleate (specie quelle francesi usate in Renania dopo il 1918).

²¹ A. Hitler, *La mia battaglia*, vol. 1: *Edizione critica*, a cura di V. Pinto, traduzione di A. Cambatzu e V. Pinto, Torino, Free Ebrei, 2017, cap. 2-II, pp. 374-77 [d'ora in poi EC].

²² C. E. Bünning, A. Kühn (ed.), *Naturforschung und Medizin in Deutschland 1939-1946. Für Deutschland bestimmte Ausgabe der FLAT Review of Germany Science*, voll. 52-55, Wiesbaden, Dieterich, 1948; F. von Wettstein (ed.), *Fortschritte der Botanik*, voll. 1-11: *Bericht über die Jahre 1931-1941*, Berlino, J. Springer, 1932-1944; E. Gäuman, O. Renner (ed.), *Fortschritte der Botanik*, vol. 12: *Bericht über die Jahre 1942-1948*, Berlino, J. Springer, 1949; M. Hartmann (ed.), *Fortschritte der Zoologie*, voll. 1-9: *Bericht über die Jahre 1935-1950*, Jena, Gustav Fischer, 1937-1952; T. Junker, U. Hossfeld, *The architects of the evolutionary synthesis in national socialist Germany: science and politics*, in "Biology and Philosophy", 17, 2002, pp. 223-49.

DER BIOLOGE

Monatsschrift des Reichsbundes für Biologie
und des Sachgebietes Biologie des NSLB.

Herausgegeben von der Forschungs- und Lehrgemeinschaft „Das Ahnenerbe“,
unter Mitarbeit von:

Staatsrat Präa. Prof. Dr. Astel, als Leiter des Thüringischen Landesamtes für Rassenwesen; Prof. Dr. Böhm als Leiter des Erbbiologischen Forschungsinstitutes an der Führerschule der Deutschen Ärzteschaft, AB-Rhese; Dr. Dittrich, vom Hauptamt für Erbeber; Med.-Rat Dr. Ehlich als Mitarbeiter in der Reichsführung; Reg.-Rat Dr. W. Greite, als Leiter der Forschungsstätte für Biologie; Prof. Dr. Groß als Leiter des Rassenpolitischen Amtes der NSDAP; Prof. Dr. Knoll, als Vora. des Vorstandes des Reichsbundes für Biologie; Dr. Kubach als Amtsleiter der Reichsstudentenföhrung; Gruppenführer Pancke als Chef des R.-u. S.-Hauptamtes; Prof. Dr. Reche als Vorstandsmitglied des Reichsbundes für Biologie; Prof. Dr. Weber als Vorstandsmitglied des Reichsbundes für Biologie; Prof. Dr. W. Wüst als Kurator der Forschungs- und Lehrgemeinschaft „Das Ahnenerbe“; Geheimrat Prof. Dr. O. Appel, Berlin; Prof. Dr. M. Hartmann, Berlin; Präa. Dr. Fr. Reinöhl, Stuttgart; Prof. Dr. E. Rudin, München;

ferner unter Mitwirkung von:

Prof. Dr. Zimmermann, Tübingen; Prof. Dr. Keall, Wien; Prof. Dr. Weigelt-Halle; Prof. Dr. Koehler, Kongsberg; Prof. Dr. Seidel, Berlin; Prof. Dr. Köhn, Berlin-Dahlem; Dr. Lorenz, Wien; Prof. Dr. Heberer, Jena; Prof. Dr. Reche, Leipzig; Minister Prof. Dr. Plattner, Wien; Prof. Grosser, Prag; Prof. Dr. Blunck, Berncastel-Cum; Prof. Dr. Eidmann, Hann.-Münden; Prof. Dr. Ruttner, Lurz; Dr. Pflleiderer, Kiel; Dr. Jusifs, Berlin; Prof. Dr. Butenandt, Berlin-Dahlem; Dr. Ringleb, Jena; Prof. Dr. Reißner, Hannover; Rektor Höft, Greiswald; Oberstud.-Dr. Dr. Zimmermann, Radebeul; Stad.-Rat Dr. Lips, Berlin; Med.-Rat Dr. Ehlich, Bechin; DRK, Dr. Ruttke, Berlin;

Schriftwarter: Reg.-Rat Dr. W. Greite,

Bundesleiter des Reichsbundes für Biologie, Leiter der Forschungsstätte für Biologie in der Forschungs- und Lehrgemeinschaft „Das Ahnenerbe“.

8. Jahrgang • 1939



EX LIBRIS

Abgegeben von G. Heberer

J. F. LEHMANN'S VERLAG / MÜNCHEN-BERLIN

Figura 4. Frontespizio del mensile "Der Biologe" (1939) [fonte: privato]

4. Utilizzo della nuova edizione critica in biologia

Circa l'inclusione della nuova edizione critica in biologia proponiamo di utilizzare alcuni passi del testo e di integrarli adeguatamente all'interno di lezioni tematicamente rilevanti. Una lettura complessiva non è realistica, fattibile e necessaria. Le citazioni da includere vanno selezionate attentamente, in modo che gli studenti abbiano il tempo di analizzarle in chiave storica e scientifica. Al termine della scuola secondaria di primo grado o di secondo grado²³, si potrebbero somministrare singole ore di lezioni di genetica, biologia umana o biologia evolutiva, dove andrebbero privilegiati metodi

²³ In Germania non esiste una scuola media inferiore o superiore, ma un livello secondario di primo grado (Sekundarstufe I) e un livello secondario di secondo grado (Sekundarstufe II) (NdC).

didattici guidati e stimolanti. I lavori degli studenti potrebbero dar vita a deduzioni di relazioni causali, di giudizi finali, di valutazioni, di dimostrazioni oppure all'ammissione di problemi (con modalità intellettualmente feconde)²⁴. Allo stesso modo, ci sarebbe la possibilità di formare negli studenti le capacità descrittive, analitiche, esplicative e argomentative. Come materiale didattico si potrebbero utilizzare i testi originali di epoca nazista (per il contesto tematico, per esempio, quelli pubblicati dall'editore J.F. Lehmann di Monaco), così come l'edizione critica dell'IfZ e alcune sue fotocopie.

Accanto all'analisi di singoli passi si può avviare una discussione interdisciplinare trattando, eventualmente, in biologia tutto il capitolo 11-I del *Mein Kampf* (*Popolo e razza*) oppure alcune sezioni tratte dal secondo volume (*Fondamenti educativi dello Stato nazionalpopolare, Nessun sovraccarico del cervello, Formazione generale – formazione specialistica, Valore della formazione umanistica, Comune educazione "patriottica", Risveglio dell'orgoglio nazionale, Paura dello scioninismo come impotenza, Educazione al senso razziale*)²⁵.

Come esempi sintomatici per la lezione di biologia si possono addurre alcune sezioni testuali che includano in versione ridotta i passi del commento "biologico" della nuova edizione (note a piè di pagina, ecc.). Tra parentesi va citato il punto di riferimento del programma scolastico di biologia o dell'unità tematica in questione:

A. Esempio per il contesto "Biologia nel nazionalsocialismo" (concetto di specie, sistematica, genetica)

Gli uomini vagano inconsapevoli nel giardino della natura, pensano di conoscere e di sapere quasi tutto, ma, salvo casi eccezionali, ignorano uno dei principi basilari della loro esistenza²⁶: l'intima compiutezza delle specie viventi²⁷.

Già superficialmente possiamo osservare la legge quasi ferrea di riproduzione e di moltiplicazione di tutte le innumerevoli specie naturali²⁸. Ogni animale si accoppia con uno della sua stessa specie. La cinciallegra va con la cinciallegra, il fringuello col fringuello, la cicogna con la cicogna, il topo campagnolo col topo campagnolo, il topo domestico col topo domestico, il lupo col lupo ecc.²⁹

Solo casi eccezionali possono confutare questa legge naturale: la coercizione della prigionia e l'impossibilità di un ulteriore accoppiamento nella stessa specie. La natura si oppone con ogni mezzo a questa situazione, impedendo la capacità procreativa dei

²⁴ Si confrontino i materiali di lavoro dell'AG *Biologiedidaktik* dell'Università "Friedrich Schiller" di Jena.

²⁵ Hossfeld cita tutte le sezioni tematiche del capitolo 2-II (*Lo Stato nazionalsocialista*) (NdC).

²⁶ Un'affermazione simile l'ha fatta Hans F.K. Günther nel suo scritto *Ritter, Tod und Teufel. Der heldische Gedanke*, Monaco, J.F. Lehmann, 1920.

²⁷ Hitler non spiega cosa intende per "specie". Attualmente si tende a distinguere tra specie allopatrica e specie simpatica: la seconda indica la coesistenza in uno stesso ambiente di due specie isolate ma separate, la seconda indica la creazione di nuove specie a seguito dell'isolamento geografico.

²⁸ Affermazione discutibile. Nel regno animale esistono numerosi ibridi, cioè forme di vita sorte dall'incrocio di diversi generi, sottogeneri o razze. Il significato dell'ibridazione nella formazione di nuove specie nell'ambito dell'evoluzione non è stato ancora del tutto chiarito.

²⁹ Espressione falsa dal punto di vista scientifico. Le cinciallegre, i fringuelli e le cicogne non sono specie, ma famiglie – una categoria che, nella classificazione (tassonomia) biologica, è collocata sopra le specie. I topi di campagna, quelli domestici e i lupi sono in effetti specie. L'errore concettuale di Hitler consiste nel fatto di individuare una sola specie di uomo (*homo sapiens*) quale appartenente alla famiglia degli ominidi.

bastardi³⁰ o riducendo la fertilità delle generazioni avvenire. Ma, nella maggior parte dei casi, la natura riduce la resistenza contro la malattia o gli attacchi ostili³¹.

B. Esempio per il contesto “Eugenetica e genetica umana” (biologia umana, genetica, bioetica)

In tutte queste operazioni lo scopo e il mezzo debbono occuparsi di conservare la salute spirituale e fisica del nostro popolo. Il diritto della libertà personale va subordinato al dovere della conservazione della razza³².

Una volta comminate queste misure la lotta medica contro l'epidemia ha maggiori possibilità di successo. Non servono palliativi, ma bisogna ricorrere ai mezzi più drastici. È un palliativo consentire a uomini ormai contagiati di contaminare quelli sani. È un atto umanitario³³ che, per non danneggiare una persona, finisce per mandare in rovina centinaia di altre. La richiesta che l'uomo difettoso non procrei altri uomini difettosi, è del tutto ragionevole. Se realizzata in modo pianificato, è la dimostrazione più umanitaria dell'umanità. A milioni di disgraziati sarà risparmiata una sofferenza ingiusta, che in futuro darà vita a innumerevoli guarigioni. L'azione risoluta porrà un argine alla diffusione mondiale delle malattie sessuali. Se necessario, bisognerà procedere a uno spietato isolamento del malato incurabile. Una misura barbara per lo sfortunato interessato, ma una benedizione per il suo mondo e per le generazioni a venire. Il dispiacere provvisorio di un secolo può liberare e libererà dalla sofferenza quelli avvenire³⁴.

C. Esempio per il contesto “Teoria razziale” (biologia umana, evoluzione umana, bioetica)

Di contro la visione del mondo “nazionalpopolare” riconosce il valore degli elementi razziali primordiali dell'umanità. Considera lo Stato un mezzo in vista di un fine: la conservazione dell'esistenza razziale degli uomini. Essa non crede affatto nell'uguaglianza delle razze, ma ne riconosce la diversità e, quindi, un valore differente. Per questo si sente obbligata, in base all'eterna volontà dominatrice universale, a pretendere la vittoria della razza migliore e più forte, a reclamare l'assoggettamento di quella peggiore e inferiore. Ma, così facendo, si consacra anche all'ideale aristocratico della natura e crede che esso valga anche per il più umile individuo. La visione del

³⁰ In biologia il “bastardo” indicava un ibrido. Spesso gli ibridi (come i muli) sono sterili. I concetti di “bastardo” e di “imbastardimento”, che hanno un'accezione negativa, sono stati utilizzati in ambito scientifico ben oltre la Seconda guerra mondiale.

³¹ EC, cap. 11-I, pp. 254-55.

³² Espressione spesso citata nel Terzo Impero quale motivazione e legittimazione di un pensiero nazionalpopolare razzialmente connotato.

³³ Cfr. nota 265, p. 270 della Nuova edizione tedesca. La condanna hitleriana dell'umanitarismo è in parte l'esito della sua visione del mondo socialdarwinista. L'umanitarismo è sinonimo di debolezza ed è antitetico ai principi di “selezione naturale” e di “lotta per l'esistenza”.

³⁴ EC, cap. 10-I, pp. 229-30. Qui Hitler ripete il nucleo essenziale della cosiddetta “eugenetica negativa”, discussa a livello internazionale da fine Ottocento. Il nucleo essenziale consiste nel tentativo di limitare la riproduzione della popolazione “inferiore” attraverso la proibizione del matrimonio o la sterilizzazione forzata, per evitare un peggioramento del patrimonio genetico della popolazione e favorire invece la procreazione di quella parte ritenuta “superiore” (“eugenetica positiva”).

mondo nazionalpopolare non riconosce solo il diverso valore delle razze, ma anche dei singoli individui³⁵. Estrae dalla massa l'individuo di valore, ma così opera in modo organizzato contro il marxismo distruttore. Crede nella necessità di idealizzare il genere umano, ravvisandovi l'unico presupposto dell'esistenza dell'umanità stessa. Ma non può tollerare un'idea etica che metta a repentaglio la vita razziale dei portatori di un'etica superiore³⁶. Perché, in un mondo imbastardito e negrizzato, si perderebbero per sempre i concetti di bello e di sublime, nonché qualsiasi concezione futura idealizzata del genere umano.

La civiltà e la civilizzazione umane sono inestricabilmente legate alla presenza degli ariani su questa parte del globo. La loro estinzione o il loro declino farebbe nuovamente calare sulla terra il velo oscuro della barbarie³⁷.

Minare il patrimonio della civiltà umana annientandone i suoi portatori appare il crimine più esecrabile agli occhi della visione nazionalpopolare del mondo. Chi osa manipolare la più elevata delle creature fatta a immagine e a somiglianza del Signore, commette un sacrilegio contro il generoso Creatore di tale meraviglia e collabora alla cacciata dal paradiso³⁸.

Quindi la visione nazionalpopolare del mondo corrisponde alla più intima volontà della natura, poiché restaura quel libero gioco delle forze che devono condurre a una duratura e continua procreazione superiore delle razze, finché, una volta acquisita la terra, non sarà spianata la strada a un'umanità superiore in grado di agire oltre se stessa e fuori se stessa.

Noi tutti avvertiamo che, in un futuro lontano, potrebbero apparire all'orizzonte problemi che solo una razza superiore di un popolo signore³⁹, grazie ai mezzi e alle possibilità offerte dal globo terrestre, sarà in grado di risolvere⁴⁰.

[...]

Innanzitutto bisogna riconoscere che *lo Stato non rappresenta un fine in sé, ma è un mezzo. Lo Stato è il presupposto per formare una civiltà umana superiore, non solo la sua condizione. Essa è unicamente l'esistenza di una razza idonea alla civiltà*. Sulla terra potrebbero esistere centinaia di Stati modello, ma se si estinguesse il portatore della civiltà ariana, non sopravviverebbe più una sola civiltà al livello degli attuali popoli superiori.

³⁵ L'idea che nella vita politica, sociale ed economica si imponga sempre il più "forte" rappresenta una generalizzazione indebita della teoria evoluzionistica e selettiva sviluppata da Charles Darwin nelle sue osservazioni del mondo animale e vegetale. Dopo lunghi anni di studio Darwin formulò la sua tesi della "lotta per l'esistenza" ("struggle for existence"), secondo cui la lotta concorrenziale tra individui della popolazione animale e vegetale conduce alla sopravvivenza nelle varianti più adatte all'ambiente – mentre periscono quegli individui meno capaci di adattarsi.

³⁶ L'idea hitleriana di "interesse razziale" quale principio etico si inseriva in una tradizione di fondamentale relativizzazione dei principi morali cristiani e kantiani, una sfaccettatura particolarmente gravida di conseguenza del pensiero socialdarwinista. Soprattutto nei paesi anglofoni e germanofoni, molti epigoni di Darwin sostennero che l'etica non aveva una validità meta-temporale, ma che fosse subordinata alle leggi immutabili del processo evolutivo.

³⁷ Sull'interpretazione dell'ariano quale razza creatrice vedi capitoli 1-II e 2-II.

³⁸ La deificazione dell'ariano aveva una lunga tradizione nel movimento nazionalpopolare. Questa posizione era stata sostenuta in Germania da uomini come Paul de Lagarde, Ernst Haeckel, Houston Stewart Chamberlain e Adolf Bartels.

³⁹ Sul concetto di "popolo signore" vedi capitolo 2-II.

⁴⁰ EC, cap. 1-II, pp. 336-37.

Possiamo aggiungere che la formazione dello Stato non escluderebbe un possibile annientamento del genere umano se andassero perdute le facoltà intellettuali superiori e la genialità della razza promotrice⁴¹.

Se, per fare un esempio, la superficie terrestre fosse scossa da un terremoto e dai flutti dell'oceano si sollevasse un nuovo Himalaya, la civiltà umana sarebbe annientata da un'unica crudele catastrofe. Non esisterebbe più alcuno Stato, non ci sarebbe più alcun ordine, sarebbe distrutta ogni testimonianza di un'evoluzione millenaria. La terra non sarebbe che un grande cimitero di acqua e di fango. Ma se da quella terribile catastrofe si salvassero anche solo alcuni individui della razza portatrice di civiltà, la terra, una volta stabilizzata, conserverebbe, sia pure dopo migliaia di anni, le testimonianze di una forza creatrice umana. Solo la distruzione dell'ultima razza portatrice di civiltà e dei suoi rappresentanti segnerebbe la definitiva sterilità della terra. Di contro oggi osserviamo che gli Stati in via di formazione riescono a consolidarsi pur mancando di genialità nei loro rappresentanti razziali⁴². Come le grandi specie animali della preistoria dovettero estinguersi e sparirono dalla faccia della terra senza lasciar traccia, anche l'uomo si estinguerà se mancherà quell'unica forza spirituale in grado di procurargli le armi necessarie alla sua autoconservazione.

Non è lo *Stato in sé* a creare un determinato livello di civiltà. Lo Stato può solo conservare la razza, unica preconditione della civiltà. Altrimenti lo Stato può continuare a sopravvivere per secoli; inoltre, consentendo il miscuglio razziale, la capacità di produrre cultura e la vita di un popolo andranno incontro a profondi cambiamenti. Per fare un esempio, lo Stato odierno può sopravvivere per secoli come meccanismo formale, ma l'avvelenamento razziale del corpo popolare provocherà un declino culturale già oggi dai risvolti spaventosi⁴³.

5. Sguardo d'insieme

Un'analisi della nuova edizione del *Mein Kampf* evidenzia la presenza di circa quaranta pagine (incluse le ripetizioni) dal contenuto biologico-razziale, fra cui svetta tematicamente il capitolo 11-I (*Popolo e razza*). Dati il significato e la rilevanza della scienza razziale e dell'igiene razziale nel nazionalsocialismo, un osservatore si sarebbe atteso un materiale più abbondante.

È anche vero che la riproduzione e la diffusione di questo scritto diffamatorio sono penalmente perseguibili. La presenza del libro in formato originale e inalterato nelle scuole e nelle università è ancora impossibile. Il giudizio ambivalente sulla nuova edizione dovrebbe essere ancora preso in considerazione. Da una parte la ripubblicazione del *Mein Kampf* rappresenta per molte vittime della persecuzione nazionalsocialista, per i loro familiari e per i discendenti un grave fardello che andrebbe trattato col dovuto rispetto e con la dovuta sensibilità. Dall'altra, il libro di

⁴¹ Sul concetto di "ariano" come unica razza creatrice vedi capitolo 1-II.

⁴² Non è chiaro a che cosa alludesse Hitler in questo passo. Potrebbe riferirsi alla Repubblica popolare di Ucraina sorta nel novembre 1917 dopo la fine dell'Impero zarista.

⁴³ EC, cap. 2-II, p. 351. Il "declino culturale" paventato da autori nazionalconservatori e nazionalpopolari prima e dopo la Grande guerra, fu anzitutto una reazione alle nuove forme espressive avanguardistiche in ambito letterario, musicale e artistico dalla fine del XIX secolo.

Hitler è ancora oggi un'importante fonte documentaria, un documento epocale per il lavoro scientifico di storici ecc. Inoltre, il lavoro con le fonti originali (inclusa l'esegesi delle fonti) rappresenta da sempre un'importante base metodologica del lavoro scientifico ed è indispensabile anche nel XXI secolo.

Dal momento che i programmi scolastici non prevedono ancora un confronto diretto col *Mein Kampf*, spetta ai singoli docenti avvicinarsi in maniera professionale e didattica a questo tema, dopo una formazione adeguata. Al centro di un confronto didatticamente responsabile durante la lezione, andrebbero tematizzate ed evidenziate, accanto all'inserimento di citazioni inserite nel contesto più generale, le condizioni di formazione dello scritto incendiario: "Si tratta, quindi, di un'analisi razionale e obiettiva che chiarisca come in questo testo siano fondati i crimini nazisti di massa, che chiarisca i nessi illustrati e che riveli i meccanismi performativi della propaganda estremistica alla luce di un'educazione democratica moderna"⁴⁴. Il XX secolo è considerato quello in cui scienza, società e politica si sono invischiate maggiormente nell'ideologia razziale, che la biologia in parte giustificò, partecipando alla trasformazione pratica del programma razziale. Questo nesso fu un elemento importante e un momento propulsivo nella realizzazione delle visioni politico-ideologiche. Si trattò, per esempio, delle idee di "razza pura", di "razza senza corpi estranei" o di "popolo geneticamente sano". Una delle più grandi perversioni fu la fusione di "razza" e cultura – quindi la tendenza a emarginare un popolo, cioè una nazione, non solo culturalmente, ma anche geneticamente, ritenendolo diverso o insolito (Weingart *et al.*, 1988, Weindling 1989, Glad 2010, Richards 2013, Hossfeld 2016). Quindi, a una carica positiva della "razza nordica" nell'atmosfera sempre più pessimistica di fine secolo seguirono inevitabilmente tendenze volte a preservarne le presunte qualità positive, cioè "desiderabili" anche in ambito sanitario e biologico. Fu quindi chiesto anche alla politica di organizzare rivendicazioni selettive in ambito legislativo (Geuken 2004, 2007; Kühl 1994, 1997). Inoltre, negli anni formativi del *Mein Kampf* sorsero anche riflessioni quantitative di politica demografica dotate di una prospettiva socialdarwinista accentuata. Questa "spinta biologizzante socialdarwinista" nella demografia e nella politica sanitaria condusse a un profondo mutamento di paradigma, perché all'epoca nuovi termini, come "eugenetica" in Inghilterra e negli Stati Uniti, e "igiene razziale", scienza della razza", biologia razziale" o "coltivazione razziale" in Germania raggiunsero un'ampia risonanza (Simunek & Hossfeld 2011, Hossfeld 2016). Qui si radicano anche gli argomenti razzisti e xenofobi hitleriani!

L'apporto conoscitivo in ambito biologico potrebbe essere il seguente:

1. La scienza razziale e l'igiene razziale furono elementi centrali della formazione/educazione nazionalsocialista e della retorica hitleriana.
2. Lo scritto incendiario *Mein Kampf* non contiene alcune affermazioni biologicamente rilevanti, semmai affermazioni per lo più fraintese e plagiate da altri autori come, per esempio, Hans F.K. Günther (1920-1925), Erwin Baur e altri (1921).
3. Il linguaggio biologico e la terminologia del *Mein Kampf* sono largamente di tenore razzista.

⁴⁴ Cfr. <http://www.ifz-muenchen.de/das-institut/presse/pressematerial-mein-kampf/fotos/>.

4. La nuova edizione amplia, con il suo commento particolareggiato, la visuale interdisciplinare per il trattamento dei temi più disparati nell'epoca nazionalsocialista.
5. La nuova edizione fornisce molto materiale potenziale per una lezione interdisciplinare (storia, scienze sociali, etica, biologia, ecc.).
6. La “decostruzione” di Hitler preannunciata dai curatori può contribuire a contrastare gli attuali argomenti razzisti.
7. La conoscenza contenutistica dello scritto incendiario protegge i lettori da discussioni ideologiche unilaterali.

Bibliografia

- Baur, Erwin, E. Fischer & F. Lenz, *Grundlagen der menschlichen Erblchkeitslehre und Rassenhygiene*, Monaco, J.F. Lehmann, 1921;
- Geulen, Christian, *Wahlverwandte. Rassendiskurs und Nationalismus im späten 19. Jahrhundert*, Amburgo, Hamburger Edition, 2004;
- Geulen, Christian, *Geschichte des Rassismus*, Monaco, C.H. Beck, 2007;
- Glad, John (2010), *Jewish Eugenics*, Washington D.C., Wooden Shore Publishers, 2010.
- Günther, Hans F. K., *Ritter, Tod und Teufel. Der heldische Gedanke*, Monaco, J.F. Lehmann, 1920;
- Id., *Rassenkunde des deutschen Volkes*, Monaco, J.F. Lehmann, 1922;
- Id., *Rassenkunde Europas*, Monaco, J.F. Lehmann, 1924;
- Id., *Der Nordische Gedanke unter den Deutschen*, Monaco, J.F. Lehmann, 1925;
- Hartmann, Christian; Othmar Plöckinger, Roman Töppel, Thomas Vordermayer (cur.), *Hitler, Mein Kampf. Eine kritische Edition*, Institut für Zeitgeschichte, Monaco 2016.
- Hossfeld, Uwe, *Geschichte der biologischen Anthropologie in Deutschland. Von den Anfängen bis in die Nachkriegszeit*, seconda edizione, Stoccarda, Franz Steiner Verlag, 2016;
- Kellerhoff, Sven Felix, *Die Karriere eines deutschen Buches*, Stoccarda, Klett Cotta, 2015 [ed. it. Milano, Rizzoli, 2016];
- Kühl, Stefan, *The Nazi Connection: Eugenics, American Racism, and German National Socialism*, New York-Oxford, Oxford University Press, 1994;
- Id., *Die Internationale der Rassisten. Aufstieg und Niedergang der internationalen eugenischen Bewegung im 20. Jahrhundert*, Francoforte sul Meno-New York, Campus Verlag, 1997;
- Plöckinger, Othmar (cur.), *Quellen und Dokumente zur Geschichte von „Mein Kampf“ 1924-1945*, Stoccarda, Franz Steiner Verlag, 2016;
- Id., *Geschichte eines Buches. Adolf Hitlers „Mein Kampf“ 1922-1945*, Monaco, Oldenbourg, 2006;
- Richards, Robert J., *Was Hitler a Darwinian? Disputed Questions in the History of Evolutionary Theory*, Chicago, The University of Chicago Press, 2013;
- Simunek, Michal & Uwe Hossfeld, *Von der Eugenik zur Rassenhygiene – der tödliche Mythos vom „erbgesunden Volk“*, in “Dresdner Hefte”, 108, 2011, pp. 57-65;
- Weindling, Paul J., *Health, race, and German politics between national unification and Nazism, 1870-1945*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 1989;
- Weingart, Peter, Kroll, Jürgen & Kurt Bayertz, *Rasse, Blut, Gene. Geschichte der Eugenik und Rassenhygiene in Deutschland*, Francoforte sul Meno, Suhrkamp, 1988.